



**EINAUDI**  
STILE LIBERO **BIG**

**WU MING** è un collettivo di narratori attivo dalla fine del xx secolo. Nell'ultimo anno del Novecento, col nome «Luther Blissett», pubblicarono il romanzo *Q* (Einaudi Stile Libero). A partire dal 2000 hanno scritto romanzi (*54*, *Manituana*, *Altai* e *L'Armata dei Sonnambuli*), saggi, raccolte di racconti (*Anatra all'arancia meccanica*) e il libro per bambini *Cantalamappa* (Electa Kids, 2015). Il loro sito è [www.wumingfoundation.com/giap](http://www.wumingfoundation.com/giap).

**«Non gli servono pensieri lucidi, adesso.  
Non gli serve una mente sveglia.  
Inciampa, gli mancano le forze.  
Fuori i barbari! Fuori i barbari!  
Cade per terra con la faccia nella polvere.  
Rimane giù, senza uno sforzo per rialzarsi.  
Italia! Italia!  
Chiude gli occhi e trattiene il respiro».**

*L'invisibile ovunque* racconta quattro vite nella Grande guerra, saltando dal fronte italiano a quello francese e ritorno. Chi vive in queste pagine sa che «niente uccide un uomo come l'obbligo di rappresentare una nazione» (Jacques Vaché) e adotta strategie per evadere dall'orrore.

Qualcuno sceglie la sfida all'istituzione psichiatrica, accettando il rischio che la follia simulata diventi reale. Qualcuno si arruola negli Arditi, scansando la vita di trincea, al prezzo di divenire un uomo-arma, pugnale con braccia e gambe che un potere futuro potrà usare a suo piacimento. Qualcuno cerca di *nascondersi nelle pieghe della guerra*, praticando l'umorismo e il paradosso, fantasticando piani grandiosi per assaltare il mondo che ha vomitato un tale abominio. Qualcuno coltiva l'utopia di un'invisibilità che renda impossibile agli uomini combattersi.

**Il libro dell'Altrove di Wu Ming, oltre l'arco ventennale che va da *Q* a *L'Armata dei Sonnambuli*.**

€ xx,00

**WU MING** L'INVISIBILE OVUNQUE



**WU MING**

无名

**L'INVISIBILE  
OVUNQUE**



**EINAUDI**  
STILE LIBERO **BIG**

«Il mio compito era esaminare i trasferiti dal fronte per problemi mentali, nonché parlare coi destinati alla corte marziale per valutarne le capacità di intendere e di volere. Rivolgevo loro domande come "In che anno siamo?", "Con chi è in guerra la Francia?"... Erano insubordinati, disertori, rivoltosi, ladri recidivi, masturbatori esibizionisti... Lungi dall'usare le loro parole per aggiungere peso a un piatto della bilancia, presto mi ritrovai a conversare per il conversare, mi appassionai agli apparenti sproloqui, alle visioni e ai sogni che costoro mi descrivevano nei minimi dettagli. Non partivo più con le consuete domande, ma con versi di poesie, frasi che mi giungevano da chissà dove, qualunque cosa potesse avviare i loro racconti».

Progetto grafico di Riccardo Falcinelli.  
In copertina: foto © xxx.

**EINAUDI**